

20 Giugno 2016

Turismo estivo, Bocca (Federalberghi): “C’è fiducia”. Lombardia in testa per gli arrivi



“È ormai ai blocchi di partenza la stagione turistica estiva 2016, alla

quale guardiamo con profonda fiducia, nonostante le incognite determinate sia dalle incerte condizioni meteorologiche registrate finora nel nostro Paese, sia dall’ormai imminente referendum sulla Brexit che per il mese di giugno sta facendo segnare qualche rallentamento dai mercati europei, sia dalle tensioni internazionali dovute alla crisi economica ed agli

attacchi terroristici". È questo il commento del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, alle analisi realizzate dal Centro Studi della Federazione che mettono in luce l'importanza che i grandi flussi del turismo estivo rivestono per l'economia nazionale e per la creazione di posti di lavoro. Nel periodo giugno-settembre gli esercizi ricettivi italiani (alberghiero ed extralberghiero) accolgono circa 54,9 milioni di persone, per un totale di 235,7 milioni di pernottamenti, che equivalgono al 50% degli arrivi annui ed al 61% delle notti dormite.

I turisti stranieri in Italia generano quasi il 51% degli arrivi estivi (27,9 milioni), quota di mercato che si è sensibilmente ampliata negli ultimi anni (era infatti al 46% nel 2010), mentre il numero degli italiani è rimasto pressoché stabile. La Germania è di gran lunga il nostro principale mercato con 6,2 milioni di arrivi e 34,7 milioni di presenze durante l'estate, seguita dagli Stati Uniti (2,4 milioni di arrivi e 5,9 milioni di presenze) e dalla Francia (quasi 2 milioni di arrivi e 6,8 di presenze). Le località preferite dai maggiori fruitori stranieri dell'Italia in estate sono il mare, i laghi e la montagna per i tedeschi, le terme e le città d'arte maggiori e minori per austriaci, francesi ed inglesi, le città d'arte maggiori e minori nonché le aree interne per gli statunitensi e le città d'affari/shopping ed il mare per i russi.

Per quanto riguarda i flussi interni sono gli accentati lombardi quelli che maggiormente si riconoscono nelle varie località turistiche. È infatti la Lombardia la regione che offre il maggior contributo all'economia delle vacanze estive con 6 milioni di arrivi, seguita dal Veneto con 2,5 milioni e dal Lazio con 2,4 milioni. Sul fronte occupazionale durante l'estate le imprese del turismo diventano una vera e propria 'fucina' dando lavoro a poco più di 1,1 milioni di dipendenti, con un picco nel mese di agosto pari a circa 1,12 milioni. Il comparto alberghiero è quello che risente maggiormente della stagionalità con un numero di dipendenti ad agosto pari a 316 mila unità che risulta più che doppio (+111%) rispetto per esempio al mese di novembre (quando gli occupati sono 150 mila). La regione con più lavoratori è la Lombardia con circa 171 mila dipendenti, seguita dall'Emilia Romagna (113 mila), dal Veneto (108 mila) e dal Lazio (104 mila). "In vista dell'approvazione del piano strategico nazionale sul turismo – conclude Bocca – ribadiamo l'esigenza di incentivare la riqualificazione dell'offerta, contrastare l'abusivismo, ridurre la pressione fiscale, investire sulla promozione, potenziare le infrastrutture di supporto alla mobilità, semplificare le procedure, riformare il modello di governance".